

genti et altre cose necessarie ad unirsi con dicta armata, et potria essere con verità per adempirse dal canto di la prefata Cesarea Maestà contra il Christianissimo re quello che Voltera gli scriveva et recordava dovesse fare sopra Sicilia lui.

106¹⁾ Vene l' orator del marchexe di Mantoa : et apre- sentò una lettera del Marchexe congratulatoria al Doxe, dicendo che 'l mandarà solenne ambassata ; *Item*, portò un'altra letera dil signor Zuane di Gonzaga barba dil ditto marchexe, congratulatoria *ut supra*.

Item, portò uno aviso a ditto signor Marchexe de Yspurch dal suo agente, come Francesco de Sichen hessendo reduto in quel castello chiamato, non dice nulla, et venutoli atorno li tre Electori conzente, et trato una artellaria dete in uno travo, el qual travo si rupe et dè adosso ditto Sichen e lo amazò, per il che li fanti erano li dentro si reseno. *Item*, come ne la dieta fatta a Yspurch hanno deliberà donar a l' Arziducha Infante fiorini di rens numero 150 milia.

Da Crema, di sier Alvise Foscari podestà et capitano. Come ha inteso per bona via, quelli fanti ussiteni di Cremona, venuti propinqui al cremaseo con dir erano stà cassi dal signor Prospero, erano venuti per robar Crema ; ma inteso le provision fate per esso Podestà et esser quel loco asegu- rato, sono ritornati indriedo.

Di Roma, fo leto alcuni avisi particolari, di 21. Come il Papa vol tuor le legation a tutti li cardinali, et il cardinal Medici era contento dar ducati 6000 al Papa, ch' è quello val la soa legation di Romagna, et che 'l Papa fusse contento che 'l tenisse la ditta legation per honor e reputazion soa. El Papa non vol.

Da poi disnar, fo ordinato Pregadi per la relation di sier Alvise Gradenigo venuto orator di Roma, qual vol esser longo et referirà *etiam* per sier Marco Dandolo dottor et cavalier, tocha a referir, stato con li altri oratori a dar ubedientia a questo Pontifice.

Et poi leto le lettere, ditto sier Alvise Gradenigo andò in renga, et fe' la sua relatione molto longa : forsi il summario scriverò qui avanti. Et disse grandissimo mal di uno Alexandro Capella fo fiol d' un ... di missier Phebus *olim* Canzelzier grando, el qual andò con lui secretario, ma lo mandò via, e tene Nico.ò di Gabrieli (era cogitor) ; al qual fece

assà opposition di la pocha reverentia li portava. Si 'l mandava in Banchi a saper alcuna cosa, non voleva andar. Praticava con uno Caluro di Caodistria, bandito, gran nemicho di sto stado ; et havendolo represo, disse: « perchè non ho la peza da dar, anche mi mi re prende ». *Item*, era sospetto aver rebellato e ditto secreti al Papa. *Item*, quando si parti, stè una hora col Papa, et quando el mandò le zoie, che el Gixi havea, di qui, ponendo parte in una letera, lo mandoe esso orator a chiamar che 'l vedesse. Vene e disse « o veder o non zurerò sempre che l' avete mandate ». Che 'l non savea scriver, inepto et homo di far vergogna a questo Stado dove fusse mandato. Laudò molto il suo Nicolò di Gabrieli ; e altre particolarità come in la sua relatione apar. Et venuto zoso, il Doxe lo laudò grandemente et commesse Alexandro Capella a li Cai di X ; et laudò quel Nicolò di Gabrieli etc.

Fo licentiatto il Pregadi a hore 23, et restò il Doxe con li Consieri per terminar la precedentia di Cai di XL o di Procuratori, et legitimà la banca perchè sier Andrea Magno, sier Alvise Mocenigo el cavalier et sier Francesco da cha' da Pexaro erano cazadi per causa di parentà con li Procuratori. Intronò sier Piero Contarini e sier Alvise Bon dottor, avogadori ; il terzo sier Lorenzo Venier dottor, non poteva per esser uno Consier da cha' Venier. Et visto le leze, terminono che li Cai di XL precedeseno, zoè oltre li 6 Procuratori vanno con li Consieri ; li altri vadino uno Cao di XL et uno Procurator, come apar per la termination la qual sarà qui posta.

Die 25 Maii 1523.

Quoniam domini Procuratores superioribus diebus voluerunt præcedere dominos Capita de XL in itinere associando Serenissimum Principem et Illustrissimum Dominionum ; cum id ipsi Capita existimarent minime decere magistratum suum qui Consiliariis proximus est, eo magis quod sedentes proponuntur ideo eorum præminentie conservationi provideri petierunt a dictis Serenissimo Principe et Illustrissimo Dominio, allegantes Capitulum Promissionis XXII, quo statutum est quod ultimum Consiliarium subsequantur singuli Capita de XL, a latere quorum sinistro debeant ire notabiles personæ ut cum ipsis Consiliariis fit. Quamobrem, infrascripti domini Consilarii et duo Advocatores comunis loco Consiliariorum expulsorum ob propinquitatem, intellectu tenore dicti capituli et partis captæ in Maiori Consilio die primo Decembris

(1) La carta 105* è bianca.